

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 14 settembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 341 del 13.09.08

Debiti Inps. Avvio interlocuzione con la Regione

Nuova riunione del tavolo tecnico per la questione dei debiti Inps. Ai lavori, coordinati dall'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, oltre ai rappresentanti delle Organizzazioni delle Categorie interessate ed ai Dirigenti Provinciali della CNA, della Confcommercio, dell'UPLA-CLAI, ha partecipato, fra gli altri il presidente provinciale della Confcommercio di RAGUSA, Angelo Chessari, di recente nominato coordinatore regionale dell'Associazione incaricato della gestione della delicatissima "questione". Nel corso dell'incontro è stato deciso il pieno e diretto coinvolgimento dei parlamentari iblei per l'avvio di iniziative tese a sollecitare l'incontro già chiesto dalla Provincia Regionale al Presidente della Regione e a favorire l'approvazione di provvedimenti utili alla definizione del problema in parola.

Da parte del tavolo, se da un lato si tende ad ottenere l'accelerazione delle procedure per giungere alla concretizzazione delle azioni previste dalla Provincia e di cui si è ampiamente occupata la quinta commissione, dall'altro si vuole operare per ottenere l'adozione di provvedimenti a livello regionale attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali delle Organizzazioni e dell'Unione Regionale delle Province Siciliane, oltre al Governo ed al Parlamento della Regione Siciliana. L'assessore Cavallo ha comunicato infine che sono stati già approntati i regolamenti per l'utilizzo delle somme previste in bilancio, sui quali ha già dato il prescritto parere la quinta commissione; del loro esame e della loro approvazione dovrà occuparsi ora il Consiglio Provinciale nella prossima seduta.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 342 del 13.09.08

Scali merci. Azione congiunta per il potenziamento

La riunione indetta dal presidente della Provincia Franco Antoci per verificare le iniziative da mettere in campo per il potenziamento del servizio ferroviario in provincia di Ragusa si è chiusa con due obiettivi operativi. Il primo riguarda l'interlocuzione da avviare con la Regione Siciliana, con un incontro col presidente Lombardo e l'assessore ai Trasporti Bufardeci, per verificare le volontà del Governo regionale sulle prospettive di potenziamento del trasporto ferroviario nel confronto con Trenitalia. Il secondo è la possibilità di accrescere le potenzialità commerciali per il trasporto ferroviario cargo in modo da fornire a Trenitalia motivi per un investimento nel territorio invece che parlare di dismissioni e di chiusure degli scali ferroviari. Una riunione promossa dalla Camera di Commercio con le aziende imprenditoriali e commerciali interessati al trasporto ferroviario si terrà nei prossimi giorni, e prima dell'incontro col Governo Regionale, per avere contezza della potenzialità commerciale del settore cargo.

“Siamo arrivati alla determinazione di verificare le potenzialità di sviluppo del trasporto ferroviario – dice il presidente Antoci – che riteniamo fondamentale per avere un territorio totalmente infrastrutturato con un “passaggio” con le associazioni datoriali per avere un quadro chiaro delle richieste del territorio in modo da convincere i vertici di Trenitalia ad investire in questo territorio. La testimonianza del presidente del Consorzio Marmi Blanco conferma l'interesse di una classe imprenditoriale ad avere un trasporto ferroviario efficace e puntuale e questoosterremo con i vertici di Trenitalia e con i rappresentanti del Governo regionale. Senza tralasciare anche la prospettiva in sintonia con la provincia di Siracusa di lavorare alla concreta realizzazione della metropolitana di superficie”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

14 settembre 2008 ore 18 (Castello di Biscari, Acate)

Azzurro mediterraneo. Seminario di formazione sulla razionalizzazione delle risorse biologiche

Si svolgerà domenica 14 settembre alle ore 18 presso il castello dei conti di Biscari di Acate un seminario formativo sul futuro del mare: “Interventi per la razionalizzazione delle risorse biologiche”. Sono previste le relazioni di Giovanni Basciano (Vice presidente Aigc/Agrital), di Concetta Messina, docente di Biochimica Marina al Dipartimento di Scienze Biochimiche dell’Università di Palermo, di Francesco Sacco e di Andrea Santulli dell’Istituto di Biologia Marina del Consorzio Universitario di Trapani. Al termine sarà offerta una degustazione di pesce azzurro.

15 settembre 2008 ore 10 (Sala convegni)

Fondi strutturali. Individuazione cabina di regia

E’ stata indetta dal presidente della Provincia Franco Antoci la riunione con i rappresentanti politici, istituzionali e del partenariato locale per avviare un confronto col territorio sull’utilizzo dei fondi strutturali 2007-2013.

La riunione è fissata per lunedì 15 settembre 2008 alle ore 10 presso la sede della Provincia e vi parteciperanno i parlamentari iblei, i sindaci dei comuni iblei, il presidente dell’Asi, della Camera di Commercio, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali. Motivo della riunione discutere le modalità operative per la presentazione dei progetti con la costituzione di una cabina di regia in grado di coinvolgere gli attori dello sviluppo locale, oltre i rappresentanti istituzionali.

(gm)

IL TRASPORTO PENALIZZATO

Accrescere le potenzialità commerciali e una interlocuzione col presidente della Regione, le strade da seguire per invertire la rotta dello smantellamento ferroviario



La riunione di ieri in sala Giunta a palazzo di viale del Fante ha fissato alcuni paletti da concretizzare nell'immediato. La ferrovia iblea riuscirà ad essere salvata dalle istituzioni?

Ferrovie, ultima chiamata

Per salvare il settore, due obiettivi da concretizzare dopo il vertice alla Provincia

La riunione indetta, ieri mattina, dal presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, per verificare le iniziative da mettere in campo per il potenziamento del servizio ferroviario in provincia di Ragusa si è chiusa con due obiettivi operativi. In sala Giunta, il capo dell'amministrazione dell'ente di viale del Fante ha chiamato a raccolta la deputazione dell'area iblea, la Cub trasporti e i rappresentanti delle associazioni di categoria oltre ai rappresentanti dei Comuni di Ragusa e Comiso, quelli in cui gli scali merci hanno perso valore specifico rispetto allo scorso anno. Ma quali sono i due obiettivi operativi? Il primo riguarda l'interlocuzione da avviare con la Regione Siciliana, con un incontro col presidente Raffaele Lombardo e l'assessore ai Trasporti Titti Bufardeci, per verificare le volontà del Governo regionale sulle prospettive di potenziamento del trasporto ferroviario nel confronto con Trenitalia. Il secondo è la possibilità di accrescere le potenzialità commerciali per il trasporto ferroviario cargo in modo da fornire a Trenitalia motivi per un investimento nel territorio invece che parlare di dismissioni e di chiusure degli scali ferroviari. Una riunione promossa dalla Camera di commercio con le aziende imprenditoriali e commerciali interessate al trasporto ferroviario si terrà nei prossimi giorni, e prima dell'incontro col Governo regionale, per avere concretezza della potenzialità commerciale del settore cargo. «Siamo arrivati alla determinazione di verificare le potenzialità di sviluppo del trasporto ferroviario - dice il presidente Antoci - che

riteniamo fondamentale per avere un territorio totalmente infrastrutturato con un "passaggio" con le associazioni datoriali per avere un quadro chiaro delle richieste del territorio in modo da convincere i vertici di Trenitalia ad investire in questo territorio. La testimonianza del presidente del Consorzio Marmi Blanco conferma l'interesse di una classe imprenditoriale ad avere un trasporto ferroviario efficace e puntuale e questoosterremo con i vertici di Trenitalia e con i rappresentanti del Governo regionale. Senza tralasciare

anche la prospettiva in sintonia con la Provincia di Siracusa di lavorare alla concreta realizzazione della metropolitana di superficie».

Decisamente più pessimistica la presa di posizione del coordinatore provinciale della Cub trasporti, Pippo Gurrieri. «Appreziamo la buona volontà - afferma - che i nostri rappresentanti istituzionali hanno messo in campo così come è già accaduto in altre occasioni. Però, sento ripetere sempre le stesse parole e di fatti non ne accadono. Anzi, i fatti tendono a penalizzare, sempre e comunque, la nostra realtà». Ma il prefetto non era riuscito a risolvere la questione? «Appreziamo l'operatività del rappresentante di Governo - dice ancora Gurrieri - ma la divisione Cargo di Trenitalia non ha fatto altro che confermare quanto già aveva detto. Non chiude gli scali merci ma al contempo non li fa ritornare allo stesso grado di operatività che avevano prima. E, anche per quanto emerso ieri mattina, riteniamo che l'economia della provincia di Ragusa abbia bisogno d'altro».

GIORGIO LIUZZO

Vertice sulla chiusura degli scali merci Audizione di Blanco, consorzio marmi

(*gn*) Sono due gli obiettivi che la politica, le istituzioni e le organizzazioni sindacali e datoriali si sono prefissati di raggiungere per potenziare il servizio ferroviario in provincia. Se ne è discusso ieri mattina nel corso della riunione convocata dal presidente della Provincia, Franco Antoci, per la paventata chiusura degli scali merci di Ragusa e Comiso, poi scongiurata per l'intervento del prefetto Carlo Fanara. Il primo obiettivo riguarda l'interlocuzione da avviare con la Regione Siciliana, con un incontro col presidente Lombardo e l'assessore ai Trasporti Bufardecì, per verificare le volontà del Governo regionale sulle prospettive di potenziamento del trasporto ferroviario nel confronto con Trenitalia. Il secondo è la possibilità di accrescere le potenzialità commerciali per il trasporto ferroviario cargo in modo da fornire a Trenitalia motivi per un investimento nel territorio invece che parlare di dismissioni e di chiusure degli scali ferroviari. Adesso la Camera di Commercio promuoverà una riunione con le aziende imprenditoriali e commerciali interessati al trasporto ferroviario, prima dell'incontro col Governo Regionale, per avere contezza della potenzialità commerciale del settore cargo. «La testimonianza del presidente del Consorzio Marmi Blanco - dice Antoci - conferma l'interesse di una classe imprenditoriale ad avere un trasporto ferroviario efficace e puntuale e questoosterremo con i vertici di Trenitalia e con i rappresentanti del Governo regionale». Il deputato dell'Mpa, Riccardo Minardo, avvierà un'interlocuzione con il presidente della Regione per individuare le giuste iniziative da intraprendere e non assistere alla lenta e progressiva agonia della ferrovia in provincia.

Scali merci Ieri vertice alla Provincia Molti punti interrogativi sulle reali intenzioni di «Trenitalia cargo»

Davide Allocca

Molti punti interrogativi aleggiavano ancora sulla vicenda della chiusura degli scali merci di Ragusa e Comiso, gli ultimi due ancora operativi in provincia. Il provvedimento della divisione cargo di Trenitalia dovrebbe essere operativo da domani. Trenitalia ha, comunque, assicurato al prefetto che non ci sarà alcuna modifica dell'offerta commerciale, lasciando molti aspetti ancora nel vago.

Ieri, alla Provincia, si è tenuto un vertice operativo, convocato dal presidente Franco Antoci. Presenti parlamentari e amministratori, i rappresentanti di Confindustria, Camera di commercio, Cub trasporti, gli imprenditori interessati al trasporto delle merci su rotaia.

Dalla riunione sono emerse alcune proposte per cercare di porre rimedio alla difficile situazione che si sta creando. Sono previsti in tempi brevi sia un incontro con il governatore della Regione, Raffaele Lombardo, per chiedere un sostegno forte contro la chiusura degli scali merci, sia la convocazione delle aziende interessate al trasporto su rotaia dei propri materiali e al mantenimento degli scali di Ragusa e Comiso. Questo secondo incontro in particolare dovrebbe servire a stilare un piano consorziale tra le aziende per l'utilizzo del servizio di trasporto merci su rotaia, in vista di un incontro con i vertici di Trenitalia Cargo.



Lo scalo merci di Ragusa

I deputati regionali Riccardo Minardo, Pippo Digiacomo e Roberto Ammatuna, presenti anch'essi alla riunione, hanno assicurato il loro attivo sostegno alla ricerca di una soluzione. Assenti invece i due deputati nazionali Giuseppe Drago e Nino Minardo. Il presidente Antoci, nel corso della riunione, ha dichiarato: «Dobbiamo sostenere con i fatti e non con le parole le nostre ragioni per il mantenimento di una efficiente linea ferroviaria nella provincia di Ragusa. Presentando numeri e dati, altrimenti sarà molto difficile essere ascoltati e ottenere risultati». Il coordinatore della Cub trasporti, Pippo Gurrieri, ha spiegato: «La situazione rimane molto difficile perché, nonostante le intenzioni, per ora gli scali chiudono. Le proposte che abbiamo fatto, e l'incontro di ieri con il prefetto, non potranno sortire effetti immediati perché l'iter è oggettivamente piuttosto lungo». ◀

Il problema della chiusura dello scalo merci affrontato in Provincia

La riunione indetta dal presidente della Provincia Franco Antoci per verificare le iniziative da mettere in campo per il potenziamento del servizio ferroviario in provincia di Ragusa si è chiusa con due obiettivi operativi. Il primo riguarda l'interlocuzione da avviare con la Regione Siciliana, con un incontro col presidente Lombardo e l'assessore ai Trasporti Bufardecì, per verificare le volontà del Governo regionale sulle prospettive di potenziamento del trasporto ferroviario nel confronto con Trenitalia. Il secondo è la possibilità di accrescere le potenzialità commerciali per il trasporto ferroviario cargo in modo da fornire a Trenitalia motivi per un investimento nel territorio invece che parlare di dismissioni e di chiusure degli scali ferroviari. Una riunione promossa dalla Camera di Commercio con le aziende imprenditoriali e commerciali interessati al trasporto ferroviario si terrà nei prossimi giorni, e prima dell'incontro col Governo Regionale, per avere contezza della potenzialità commerciale del settore cargo.

"Siamo arrivati alla determinazione di verificare le potenzialità di sviluppo del trasporto ferroviario - dice il presidente Antoci - che riteniamo fondamentale per avere un territorio totalmente infrastrutturato con un "passaggio" con le associazioni datoriali per avere un quadro chiaro delle richieste del territorio in modo da convincere i vertici di Trenitalia ad investire in questo territorio. La testimonianza del presidente del Consorzio Marmi Bianco conferma l'interesse di una classe imprenditoriale ad avere un trasporto ferroviario efficace e puntuale e questo sosterremo con i vertici di Trenitalia e con i rappresentanti del Governo regionale. Senza tralasciare anche la prospettiva in sintonia con la provincia di Siracusa di lavorare alla concreta realizzazione della metropolitana di superficie".

Scali merci, azione congiunta per il potenziamento

La riunione indetta dal presidente della Provincia, Franco Antoci, per verificare le iniziative da mettere in campo per il potenziamento del servizio ferroviario in provincia di Ragusa si è chiusa con due obiettivi operativi. Il primo riguarda l'interlocuzione da avviare con la Regione Siciliana, con un incontro col presidente Lombardo e l'assessore ai Trasporti Bufardeci, per verificare le volontà del Governo regionale sulle prospettive di potenziamento del trasporto ferroviario nel confronto con Trenitalia. Il secondo è la possibilità di accrescere le potenzialità commerciali per il trasporto ferroviario cargo in modo da fornire a Trenitalia motivi per un investimento nel territorio invece che parlare di dismissioni e di chiusure degli scali ferroviari. Una riunione promossa dalla Camera di Commercio con le aziende imprenditoriali e commerciali interessate al trasporto ferroviario si terrà nei prossimi giorni, e prima dell'incontro col Governo Regionale, per avere contezza della potenzialità commerciale del settore cargo. "Siamo arrivati alla determinazione di verificare le potenzialità di sviluppo del trasporto ferroviario - dice il presidente Antoci - che riteniamo fondamentale per avere un territorio totalmente infrastrutturato con un "passaggio" con le associazioni datoriali per avere un quadro chiaro delle richieste del territorio in modo da convincere i vertici di Trenitalia ad investire in questo territorio. La testimonianza del presidente del Consorzio Marmi Blanco conferma l'interesse di una classe imprenditoriale ad avere un trasporto ferroviario efficace e puntuale e questoosterremo con i vertici di Trenitalia e con i rappresentanti del Governo regionale. Senza tralasciare anche la prospettiva di lavorare alla concreta realizzazione della metropolitana di superficie".

DEBITI INPS
Riunione del
tavolo tecnico
per stabilire
nuovi percorsi

g.l.) Nuova riunione del tavolo tecnico per la questione dei debiti Inps. Ai lavori, coordinati dall'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni delle categorie interessate ed ai dirigenti provinciali della Cna, della Confcommercio, dell'Upla-Claai, ha partecipato, fra gli altri il presidente provinciale della Confcommercio di Ragusa, Angelo

Chessari, di recente nominato coordinatore regionale dell'associazione incaricato della gestione della delicatissima "questione". Nel corso dell'incontro è stato deciso il pieno e diretto coinvolgimento dei parlamentari iblei per l'avvio di iniziative tese a sollecitare l'incontro già chiesto dalla Provincia regionale al presidente della Regione e a favorire l'approvazione di provvedimenti utili alla definizione del problema in parola. Da parte del tavolo, se da un lato si tende ad ottenere l'accelerazione delle procedure per giungere alla concretizzazione delle azioni previste dalla Provincia e di cui si è ampiamente occupata la quinta commissione, dall'altro si vuole operare per ottenere l'adozione di provvedimenti a livello regionale attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali delle organizzazioni e dell'Unione regionale delle province siciliane, oltre al Governo ed al Parlamento della Regione siciliana.

SVILUPPO ECONOMICO. Tavolo tecnico

Provincia, definizione dei debiti Inps Enzo Cavallo: intervenga la deputazione

(*gn*) «È necessario il coinvolgimento dei parlamentari regionali della provincia per sollecitare l'incontro già chiesto dalla Provincia regionale al Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e a favorire l'approvazione di provvedimenti per definire i debiti Inps». Lo ha detto l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, a conclusione dell'ennesima riunione del tavolo tecnico per esaminare la questione che sta tenendo con il fiato sospeso le imprese della provincia. Ai lavori, oltre ai rappresentanti delle Organizzazioni delle Categorie interessate ed ai Dirigenti Provinciali della Cna, della Concommercio, dell'Upla-Clai, ha partecipato, fra gli altri il presidente provinciale dell'Ascom di Ragusa, Angelo Chessari, di recente nominato coordinatore regionale dell'Associazione incaricato della gestione della vertenza. Da parte del tavolo, se da un lato si tende a puntare all'ottenimento dell'accelerazione delle procedure per concretizzare le azioni definite dalla Provincia e di cui si è ampiamente occupata la quinta commissione consiliare Sviluppo Economico, presie-

duta da Salvatore Mandarà, dall'altro si vuole operare per ottenere l'adozione di provvedimenti a livello regionale attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali delle Organizzazioni e dell'Unione Regionale delle Province Siciliane, oltre al Governo ed al Parlamento della Regione Siciliana. A proposito della commissione consiliare grande lavoro ha svolto per la problematica dei debiti Inps il consigliere di Sinistra Democratica, Ignazio Abbate. L'organismo aveva anche avviato una interlocuzione con il direttore provinciale dell'Istituto Previdenziale, Domenico Falzone. Al termine della riunione l'assessore Enzo Cavallo ha comunicato che sono stati già approntati i regolamenti per l'utilizzo delle somme previste nel bilancio provinciale, sui quali ha già dato il prescritto parere la quinta commissione. Del loro esame e della loro approvazione dovrà occuparsi ora il Consiglio Provinciale. «Credo che come Provincia abbiamo fatto quello che abbiamo potuto - conclude Cavallo -. Adesso serve l'intervento dei deputati per risolvere la questione a Palermo, tramite il presidente Lombardo».

Debiti inps: a lavoro il tavolo tecnico

Nuova riunione del tavolo tecnico per la questione dei debiti Inps. Ai lavori, coordinati dall'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, oltre ai rappresentanti delle Organizzazioni delle Categorie interessate ed ai Dirigenti Provinciali della CNA, della Confcommercio, dell'UPLA-CLAI. Ha partecipato, fra gli altri il presidente provinciale della Confcommercio di RAGUSA, Angelo Chessari, di recente nominato coordinatore regionale dell'Associazione incaricato della gestione della delicatissima "questione". Nel corso dell'incontro è stato deciso il pieno e diretto coinvolgimento dei parlamentari iblei per l'avvio di iniziative tese a sollecitare l'incontro già chiesto dalla Provincia Regionale al Presidente della Regione e a favorire l'approvazione di provvedimenti utili alla definizione del problema in parola.

Da parte del tavolo, se da un lato si tende ad ottenere l'accelerazione delle procedure per giungere alla concretizzazione delle azioni previste dalla Provincia e di cui si è ampiamente occupata la quinta commissione, dall'altro si vuole operare per ottenere l'adozione di provvedimenti a livello regionale attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali delle Organizzazioni e dell'Unione Regionale delle Province Siciliane, oltre al Governo ed al Parlamento della Regione Siciliana. L'assessore Cavallo ha comunicato infine che sono stati già approntati i regolamenti per l'utilizzo delle somme previste in bilancio, sui quali ha già dato il prescritto parere la quinta commissione; del loro esame e della loro approvazione dovrà occuparsi ora il Consiglio Provinciale nella prossima seduta.

Occhipinti nel comitato Upi

Riconoscimento nazionale per il presidente del Consiglio provinciale di Ragusa



GIOVANNI OCCHIPINTI

Riconoscimento nazionale per il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che è stato nominato nel comitato ristretto dei 104 presidenti dei Consigli provinciali d'Italia. Per la nomina di Occhipinti nel coordinamento dell'Upi, Unione Province Italiane, si sono spesi sia il sottosegretario alla presidenza, Gianfranco Micciché, sia l'onorevole Nino Minardo del Pdl. Il presidente Occhipinti ha appreso con soddisfazione la nomina che è ancora una volta la testimonianza della considerazione di cui gode a livello nazionale la Provincia regionale di Ragusa. Anche Franco Antoci all'interno dell'Upi ha una carica importante: è vice presidente. Per Giovanni Occhipinti è il primo incarico nazionale dopo 14 mesi di presidenza alla guida dell'organismo di

viale del Fante. Ed il presidente nel corso delle sue dichiarazioni ufficiali ha sempre elogiato il ruolo e la professionalità del consesso provinciale. «La nomina mi gratifica e mi spinge ancor di più ad un impegno massimo per il territorio ibleo che c'è sempre stato. Il riconoscimento nel coordinamento dei presidenti dell'Upi permetterà di vigilare sulle questioni che interessano la provincia di Ragusa ed in particolare sulla vicenda dei fondi per la viabilità secondaria». Stiamo parlando del milione di euro riservati a Sicilia e Calabria che sono stati stornati dal Governo nazionale per abbattere l'Ici della prima casa. Per la provincia di Ragusa si tratta di una somma di 56 milioni di euro che il territorio deve recuperare.

G. J.

Presidente del consiglio provinciale Occhipinti nominato nel comitato ristretto dei 104 presidenti d'Italia

Riconoscimento nazionale per il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che è stato nominato nel comitato ristretto dei 104 presidenti dei consigli provinciali d'Italia. Per la nomina di Occhipinti nel coordinamento dell'Upi, Unione Province Italiane, si sono spesi sia il sottosegretario alla Presidenza, Gianfranco Micciché e sia l'onorevole Nino Minardo del Pdl. Il presidente Occhipinti ha appreso con soddisfazione la nomina che è ancora una volta una testimonianza che a livello nazionale ha la Provincia regionale di Ragusa. Anche Franco Antoci all'interno dell'Upi ha una carica importante: è vice presidente. Per Giovanni Occhipinti è il primo incarico nazionale dopo 14 mesi di presidenza alla guida dell'organismo di viale del Fante. Ed il presidente nel corso delle sue dichiarazioni ufficiali ha sempre elogiato il ruolo e la professionalità del consesso provinciale. "La nomina mi gratifica e mi spinge ancor di più ad un impegno massimo per il territorio ibleo che c'è sempre stato. Il riconoscimento nel coordinamento dei presidenti dell'Upi permetterà di vigilare sulle questioni che interessano la provincia di Ragusa ed in particolare sulla vicenda dei fondi per la viabilità secondaria". Stiamo parlando del milione di euro riservati a Sicilia e Calabria che sono stati stornati dal Governo nazionale per abbattere l'Ici della prima casa. Per la provincia di Ragusa si tratta di una somma di 56 milioni di euro che il territorio deve recuperare. "Come si ricorderà lo scorso mese di luglio - dice Occhipinti - il Consiglio provinciale ha tenuto una seduta aperta sulla Ragusa-Marina di Ragusa per esprimere il proprio dissenso. Ma le interlocuzioni con l'onorevole Minardo e con il sottosegretario hanno confermato che le somme saranno recuperate. Da parte mia continuerà sempre l'atteggiamento di vigilanza per tutte le questioni che interessano il territorio. E mi riferisco alle infrastrutture, all'agricoltura ed al turismo. Gli ultimi due settori sono il volano della nostra economia".

ACATE

Oggi seminario al castello dei Biscari

ACATE. s.c.) La valorizzazione del mare e delle attività ad esso collegate, con particolare riferimento alla piccola pesca della costa iblea, sarà il tema conduttore del seminario scientifico, "Il futuro del mare", rientrante nel progetto "Azzurro Mediterraneo", in programma questo pomeriggio alle 18 al castello dei Principi di Biscari ad Acate. Alla manifestazione prenderanno parte il sindaco Giovanni Caruso, il presidente della Provincia Giovanni Antoci, gli assessori provinciali e comunali allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ed Alice Pepi ed i relatori, Concetta Messina, ricercatrice presso l'Università di Palermo, Giovanni Basciano vice presidente Aigc-Agrital e Francesco Sacco e Andrea Santulli dell'Istituto di Biologia marina del consorzio universitario di Trapani. Al termine del seminario, nella coorte del maniero, sarà possibile degustare prodotti ittici locali.

Acate Seminario sulla pesca al castello dei Principi

ACATE. «Interventi per la razionalizzazione delle risorse biologiche»: questo il tema del seminario che si tiene alle 18 nel castello dei Principi di Biscari. Si tratta di un momento di approfondimento delle tematiche della piccola pesca, inserito nell'ambito del progetto «Azzurro Mediterraneo».

Dopo il saluto del sindaco di Acate Giovanni Caruso, del presidente della Provincia Franco Antoci, del presidente della Sogevi Giovanni Denaro e del coordinatore del progetto «Azzurro Mediterraneo» Rosario Alescio, nonché degli assessori allo Sviluppo Economico provinciale e comunale Enzo Cavallo e di Alice Pepi, sono previste le relazioni di Giovanni Basciano (vice presidente Aigc/Agrital); Concetta Messina, docente di Biochimica marina al Dipartimento di Scienze Biochimiche dell'Università di Palermo, di Francesco Sacco e di Andrea Santulli dell'Istituto di Biologia marina del Consorzio universitario di Trapani.

Il seminario punta a illustrare le potenzialità offerte dalla ricerca scientifica a supporto del settore della pesca. A questo proposito, verranno illustrati tre casi-studio: il consumo di specie ittiche sottoutilizzate, il ripopolamento attivo di alcune specie ittiche di elevato valore commerciale e la possibilità di estrarre "molecole buone" dagli scarti della pesca. * (m.t.g.)

PROVINCIA

Cabina di regia sui fondi strutturali

SI RIUNISCE DOMANI la riunione tesa a istituire una cabina di regia provinciale per intercettare i fondi strutturali 2007-2013. L'appuntamento è per le 10 alla Provincia. La riunione è stata convocata dal presidente della Provincia, Franco Antoci.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Vittoria

AMBIENTE. Botta e risposta sulle responsabilità del Comune tra il sindaco e il consigliere provinciale

Panther, Nicosia contro Nicosia

«L'Amministrazione ha rifiutato il dialogo? E' assolutamente falso»

La vicenda Panther Eureka continua ad essere al centro del dibattito. Ad accendere la miccia è stato il responso del Cga che, pur mantenendo la sospensiva del Tar, ha chiesto a Palazzo Iacono un deposito cauzionale fideiussorio di tre milioni di euro da versare entro novanta giorni. Sarebbe questa la somma da pagare quale risarcimento danno per la mancata produzione se, alla fine del contenzioso, la Panther avesse ragione sull'amministrazione comunale. A intervenire sul punto e con una nota polemica è il consigliere provinciale de La Destra, Ignazio Nicosia che, rispetto alla posizione assunta dal Comune, si chiede «qual è vittoria è stata se il Cga ha ordinato nel contem-

po all'Amministrazione di versare una cauzione di tre milioni di euro entro novanta giorni, per ripagare, in caso di successo della Panther, le perdite subite dalla società?» E Nicosia incalza: «Come da me paventato nella seduta di Consiglio provinciale dello scorso 25 giugno, i cittadini di Vittoria si ritrovano in testa una spada di Damocle. Avevo chiesto un'audizione al sindaco per sapere come mai ci si era mossi in ritardo per tutelare l'importante risorsa idrica di Sciannacaporale e del perché dopo avere accettato un incontro con un dirigente della Panther -Eureka, venuto apposta da Parigi, non si è fatto trovare nel suo ufficio. In quell'occasione feci presente che le richieste della società texana, per il fermo forzato dei lavori erano nell'ordine di circa ventimila euro al giorno e nel caso in cui l'Amministrazione avesse perso, i cittadini e non il sindaco, avrebbero avuto una penale molto salata da pagare. Eppure da parte della Panther c'era stata un'apertura con la donazione di due pozzi, con portata d'acqua di 15 litri al secondo ciascuno senza alcun limite di tempo e la disponibilità al dialogo. Invece il nostro sindaco ha preferito la linea dura schermando chiunque non la pensasse come lui».

Non si fa attendere la replica del sindaco, Giuseppe Nicosia che in una nota, contrattacca: «La posizione assunta da Nicosia è quanto meno anomala - ha dichiarato il primo cittadino - e contrasta nettamente con quella espressa dal consiglio provinciale, di cui lo stesso fa parte, che invece si è espresso chiaramente in favore del Comune. Nicosia continua a difendere gli interessi privati, e più che il difensore dell'acqua di Vittoria sembra essere diventato il difensore della Panther. Perciò, non è degno di rappresentare Vittoria in consiglio provinciale. Mi chiedo, tra l'altro, come faccia a sapere quali erano state le offerte della Panther, e come fa a dire che io non ho ricevuto i dirigenti della società, dal momento che li ho ricevuti per ben tre volte? E ancora: quando mai Nicosia mi ha rivolto un invito per un'audizione in consiglio provinciale? Se avessi ricevuto un invito del genere, sarei stato ben lieto di accoglierlo. Anzi, sono stato proprio io a sollecitare la Provincia a prendere posizione sulla vicenda, mentre lui dormiva sonni beati tra i banchi consiliari».

GIOVANNA CASCONI

Vicenda Panther La replica del sindaco di Vittoria al consigliere provinciale Nicosia

Il sindaco, Giuseppe Nicosia, replica al consigliere provinciale de La Destra, Ignazio Nicosia, sulla vicenda delle trivellazioni della Panther Eureka in contrada Serra Grande. "La posizione assunta da Nicosia è quantomeno anomala - ha dichiarato il primo cittadino - e contrasta nettamente con quella espressa dal consiglio provinciale, di cui lo stesso fa parte, che invece si è espresso chiaramente in favore del Comune. Nicosia continua a difendere gli interessi privati, e più che il difensore dell'acqua di Vittoria sembra essere diventato il difensore della Panther. Perciò, - afferma il sindaco della città ipparina - non è degno di rappresentare Vittoria in consiglio provinciale. Mi chiedo, tra l'altro, come faccia a sapere quali erano state le offerte della Panther, e come fa a dire che io non ho ricevuto i dirigenti della società, dal momento che li ho ricevuti per ben tre volte? E ancora: quando mai Nicosia mi ha rivolto un invito per un'audizione in consiglio provinciale? Se avessi ricevuto un invito del genere, - scrive il sindaco di Vittoria - sarei stato ben lieto di accoglierlo. Anzi, sono stato proprio io a sollecitare la Provincia a prendere posizione sulla vicenda".

CRONACA DI VITTORIA



IL SEGRETARIO CNA. Giorgio Stracquadanio

Nicosia chiede informazioni a Incardona sul rinvio delle conferenze di servizio. Pochi dubbi per la Cna: «I nostri appelli saranno inascoltati»

Autoporto, ultima occasione per sfruttare i finanziamenti

(*gm*) Contro il rinvio delle conferenze di servizio previste per il 18 e il 24 settembre prossimi che avrebbero permesso di approvare il progetto definitivo dell'autoporto, il sindaco Giuseppe Nicosia sta cercando di muoversi per evitare il definitivo naufragio del finanziamento di 7.500.000 da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica. «L'amministrazione comunale sta lottando, in queste ore, per riuscire ad ottenere la convocazione delle due conferenze di servizio già in programma alla Regione - ha affermato Nicosia -. È già in calendario, per la prossima settimana, un incontro negli uffici dell'Assessorato regionale, e siamo fermi agli impegni assunti lo scorso 27 agosto con i deputati regionali Ammatuna, Digiacomo e Minardo e con l'assessore regionale Incardona. Chiediamo che quegli impegni vengano mantenuti». Le dichiarazioni rilasciate dal sindaco, secondo i dirigenti della Cna, non lasciano dubbi. «Nicosia ha confermato implicitamente che l'annullamento delle due conferenze c'è stato - ha detto il segretario della Cna di Vittoria, Giorgio Stracquadanio - come noi avevamo detto e che il nostro allarmismo non era affatto infondato».

Se Nicosia chiede lumi ai deputati, la Cna intravede nella recente operazione di assestamento di bilancio della Regione, firmata dall'assessore Michele Cimino, il definitivo colpo di grazia al finanziamento Cipe ed è scettica sull'appello lanciato dallo stesso primo cittadino ai deputati iblei.

Il sospetto - da confermare attraverso una verifica degli atti del governo regionale - è che la decisione fosse maturata da tempo e che quella del 27 agosto scorso

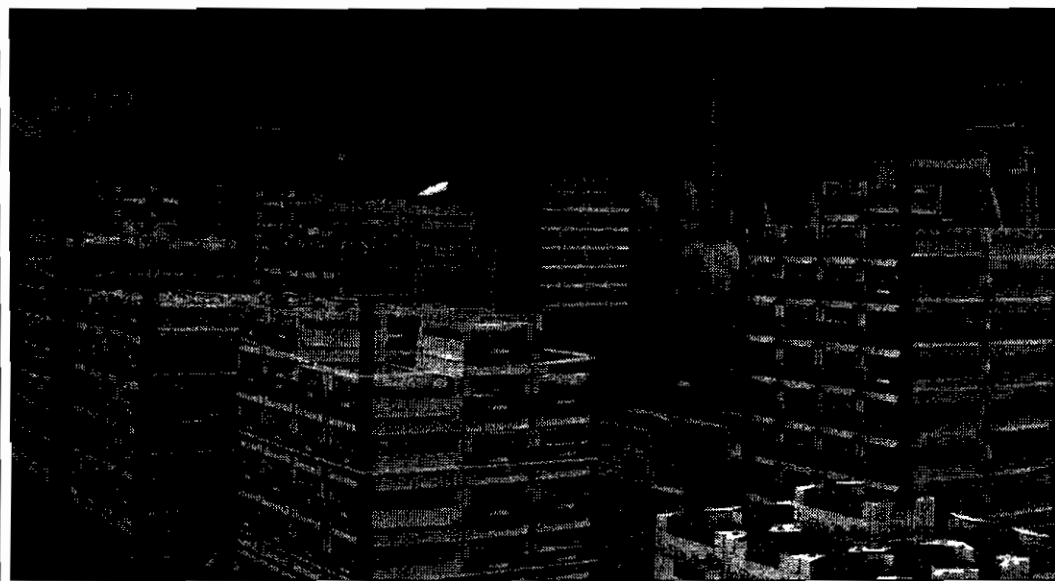
si sia rivelata soltanto «una farsa» perché il destino del finanziamento era già segnato. Un flop che brucia perché il rischio è quello di vedere partire con molto ritardo una delle opere il cui rispetto del cronoprogramma, negli anni passati, le aveva consentito di ottenere l'inte-

ro finanziamento. In queste ore si registrano le voci di dissenso del segretario del circolo Don Sturzo, Giovanni Cimigliaro, del presidente Angelo Giacchi e del vicesegretario, Mario Mascolino, che hanno criticato la lunga fase di gestazione che ha portato alla nuova bozza

di statuto della società di gestione del mercato ortofrutticolo. «Non si capisce se il consulente Sassi abbia predisposto una bozza per il mercato ortofrutticolo per tutti e quattro i mercati - hanno detto - È stata solo una consulenza onerosa».

GIANNI MAROTTA

Mercato, occhi puntati sul futuro del Mediterraneo



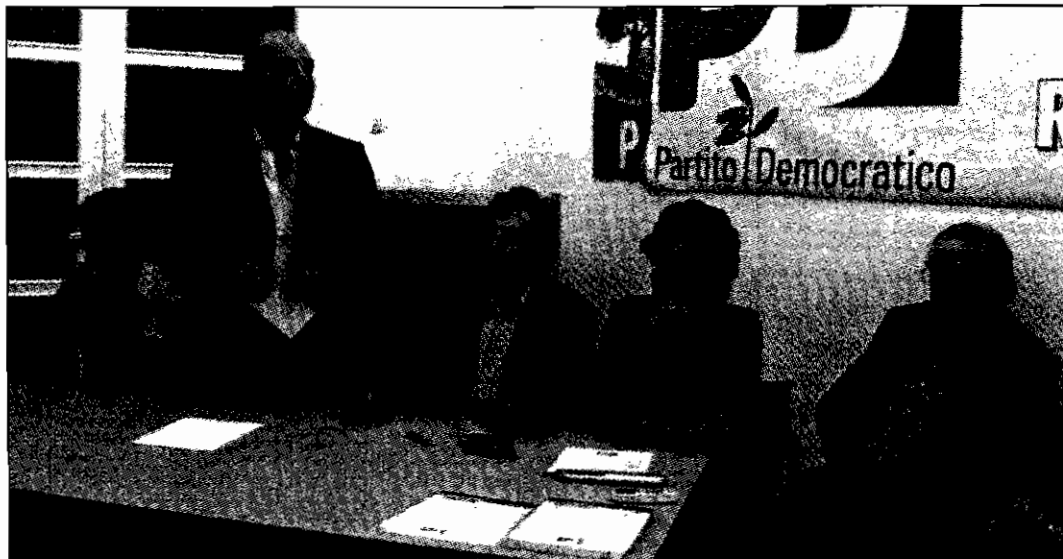
(*gm*) «La società di gestione del mercato ortofrutticolo dovrà essere calibrata in maniera adeguata ai futuri scenari che riguarderanno l'area del Mediterraneo». Lo ha detto Marco Lo Bartolo, ex presidente dei commissioner ortofrutticoli e rappresentante degli operatori di Faneilo all'interno della Confcommercio. «Sono 3 le variabili da considera-

re: l'andamento mondiale del comparto agricolo determinato dall'Organizzazione mondiale per il Commercio, - ha detto - le infrastrutture di cui dovrebbe godere il Sud Est dell'isola (il corridoio Berlino-Palermo, l'aeroporto di Comiso, la strada statale 514 Ragusa-Catania e il porto di Pozzallo) ed il polo agroalimentare di Catania».

POLITICA. Il Partito democratico si organizza: «Vogliamo incidere nei problemi della gente: scovare le necessità e trovare le soluzioni. E stiamo ripartendo dalla base»

«Siamo un partito acerbo ma attivo» Il Pd di Digiacomo punta al congresso

(*sm*) Il coordinamento provinciale del partito democratico, guidato dall'onorevole Pippo Digiacomo, ha presentato la nuova fase di programmazione del partito con l'avvio delle aree tematiche strettamente legate al territorio e la segreteria organizzativa. «Un sistema per incidere sul territorio - ha detto Digiacomo - non come gruppo di potere, bensì come partito attento ai problemi della società iblea. È nostro dovere intervenire in modo qualificato nel progetto di rilancio della provincia. La prima uscita ufficiale sarà la raccolta di firme per la manifestazione "Salva l'Italia" del 25 ottobre prossimo che ci vedrà impegnati in prima linea, ma anche il tesseramento in vista dei congressi della primavera prossima. Il mio compito è quello di traghettare il Pd verso il congresso, perchè io non sarò il prossimo coordinatore provinciale: sono deputato regionale e per me è una questione morale quella di non avere un cumulo di incarichi. La fase del tesseramento - aggiunge Digiacomo -, consentirà al partito un più profondo radicamento nel territorio e il congresso che chiuderà tutta questa fase, metterà questo giovane soggetto politico nelle migliori condizioni di poter svolgere la propria azione di timone della vita politica ragusana. Certamente il compito non sarà facile, siamo un partito acerbo, che vede insieme persone che fino a pochi mesi fa si stimavano ma non facevano parte dello stesso partito.



Da sinistra Vito Frisina, Pippo Digiacomo, Tuccio Di Stallo, Venerina Padua e Sebastiano Gurreri

[Foto Blanco]

Siario in un momento di stasi in cui la provincia non riesce più a crescere. Le uniche cose belle degli ultimi anni sono l'aeroporto di Comiso e l'Università, anche se per quanto riguarda lo scalo comisano c'è la macchia del cambio di denominazione fatta da chi non conosce Pio La Torre».

Poi il coordinatore allarga l'orizzonte, ricorda che le scelte dei responsabili delle aree tematiche non sono nomi

di sottogoverno ed annuncia che il Pd farà un'opposizione costruttiva per non permettere al centrodestra di

**«Non siamo un gruppo di potere
Nella stasi generale, questa
provincia non può crescere»**

fare maggioranza ed opposizione al tempo stesso. «Noi scoveremo i problemi che assillano la gente e loro dovranno risolverli. I problemi sono tan-

ti, dai tagli alla sanità, pur virtuosa in provincia a quelli delle ferrovie, pur in presenza di un aeroporto che sta per decollare. Siamo un partito che vuole stare tra la gente e dare risposte a 45 mila ragusani che ci hanno votato alle politiche». Per l'ex deputato regionale della Margherita, Iano Gurreri, è arrivato il momento di dire no ai partiti personali e di puntare sulla soluzione dei problemi della gente e non delle singole persone.

SALVO MARTORANA

Ma resta ancora da sciogliere il «nodo» Vittoria

(sm*) Per il vice coordinatore Tuccio Di Stallo «la costituzione delle aree tematiche è funzionale all'azione politica che il Pd intende svolgere sul territorio, basata sull'opposizione che non si limiti a criticare senza mai proporre soluzioni alternative. Intendiamo essere propositivi - aggiunge Di Stallo - e difendere un modello di sviluppo alternativo ai cittadini di questa provincia, basato su rapporti duraturi e svincolati dalle clientele».

Per il consigliere comunale Vito Frisina, responsabile degli Enti Locali del Pd, delega tra le più impegnative vista la delicata questione di Vittoria, «la na-

scita delle aree tematiche è il passo più importante nel radicamento del partito nei livelli territoriali che ci consente di sviluppare la nostra azione e di occuparci a pieno titolo delle questioni dei Comuni dove governiamo ed anche di preparare le alternative dove siamo all'opposizione, e, quindi, di lavorare a pieno ritmo per le future scadenze elettorali». Per quanto riguarda le cosiddette giunte anomale di Vittoria e Modica in cui il Pd governa insieme all'Mpa il coordinatore Di Giacomo ha detto che sono parentesi amministrative su cui ripartire «anche perché a livello provinciale non esiste - secondo il deputato del Pd

un leader unico del Pd ed uno dell'Mpa, e, quindi, gli accordi si trovano in loco per il bene comune delle città». Il coordinatore ha detto di non avere ricevuto la nota dell'ex sindaco Francesco Aiello, e di non potere aggiungere altro al momento sulla vicenda. Per quanto riguarda Modica è intervenuto Peppino Giannone, responsabile dei Rapporti Istituzionali. «Nonostante i problemi ereditati dalla giunta Torchi il consenso attorno alla sindacatura Buscema aumenta giorno dopo giorno, tanto che al momento il gradimento è di almeno il 10% in più rispetto al giorno delle elezioni».

IL PARTITO non parteciperà all'incontro con la commissione regionale. Aiello chiede audizione **Vertice Antimafia, Forza Italia è la grande assente**

(*fc*) La commissione regionale Antimafia farà tappa a Vittoria. Domani è previsto l'incontro con il sindaco e la città (sono stati invitati i consiglieri comunali ed i rappresentanti dei partiti). Ma Forza Italia non ci sarà. Il coordinatore cittadino, Riccardo Terranova, spiega di «non poter partecipare all'iniziativa» e pone alcuni quesiti preliminari. Problemi ancora irrisolti che, a suo dire, impedirebbero la partecipazione all'incontro del gruppo azzurro. «Ogni istituzione deve combattere la mafia ed una sana amministrazione deve essere capace di tene-

re lontani dalla politica e dalle istituzioni, oltre che i mafiosi, anche i soggetti predisposti a delinquere e gli affaristi organizzati. È ancora un mistero, o no, quello che aleggia sui voti dei mafiosi, dei mafiojeni, degli affaristi e dei delinquenti organizzati. Quando sapremo dove, come e a chi vanno a finire, a Vittoria, i voti diretti ed indotti di costoro?»

Se Terranova non ci sarà, Francesco Aiello, invece, chiede un incontro della Commissione con l'associazione culturale «Azione Democratica», di cui lo stesso Aiello è fondatore e



**IL COORDINATORE
IN CITTÀ
DI FORZA ITALIA,
RICCARDO
TERRANOVA**

presidente. Aiello vuole porre il problema delle infiltrazioni criminali nel

mercato di Vittoria. Nella lettera inviata al presidente, Lillo Speciale, l'ex sindaco spiega che il suo gruppo vuole esporre le «preoccupazioni maturate nel contesto di un confronto aspro con la criminalità organizzata sui temi della legalità, con particolare riferimento alla commercializzazione dell'ortofrutta, a ridosso del più grande mercato agricolo alla produzione operante in Italia, che ha costituito il nucleo di maggiore rilevanza nella lotta per la legalità nell'intero territorio».

F.C.

UNIONE COMUNI PETROLIFERI

Dipasquale eletto vicepresidente

L'assemblea dei soci ed il consiglio di amministrazione dell'Unione comuni e province petrolifere siciliani ha deciso di nominare alla carica di vice presidente il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale. Quest'ultimo ha ottenuto la delega all'industria estrattiva mentre un altro sindaco, quello di Milazzo, Lorenzo Italiano, è stato eletto vice presidente con delega all'industria delle raffinerie siciliane. L'assemblea, tenutasi a Melilli, ha confermato per il triennio 2008-2011, l'on. Giuseppe Sorbello, sindaco di Melilli ed assessore regionale al Territorio e ambiente, alla carica di presidente dei delegati. Il primo cittadino di Ragusa è stato altresì inserito nell'osservatorio nazionale antimafia dell'Unione al posto del sindaco di Gela, Rosario Crocetta.

Il cda dell'ente è composto dal professore Giorgio Sortino, presidente ed amministratore delegato, da Giuseppe Corbello e dall'ex sindaco di Melilli, Remo Ternullo. Vice presidenti sono l'architetto Santi La Rosa di Messina e l'ingegnere Giuseppe Spadola di Ragusa.

Per il primo cittadino del capoluogo ibleo, il riconoscimento serve a dare un'ulteriore conferma all'attività portata avanti in questi oltre due anni di amministrazione, anche per quanto riguarda il versante dell'industria estrattiva. «Ritengo importante - dice Dipasquale - il lavoro che è possibile svolgere con l'Unione comuni e province petrolifere siciliani che da anni si batte per far sì che il nostro territorio non venga martoriato dalle compagnie del settore ma che anzi dalle stesse possa ottenere un adeguato riconoscimento rispetto alla ingente ricchezza che viene portata via. Sono convinto di poter dare sino in fondo il mio contributo e ringrazio l'assemblea per il riconoscimento che mi ha voluto fornire anche con riferimento alla nomina in seno all'osservatorio nazionale antimafia. Ritengo ci sia parecchio da operare e mi metterò subito al lavoro per poter fornire delle risposte di un certo tipo, risposte che la collettività iblea e siciliana si attende da parecchio tempo».

G.L.

POLEMICHE su incarichi professionali gratuiti

Ragusa, l'Ordine ingegneri a colloquio con il sindaco

(*sm*) Una delegazione del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri, guidata dal presidente Giuseppe di Natale incontrerà domani il sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale. Sul tavolo il problema evidenziato nei giorni scorsi dall'ordine degli Architetti e dall'Inarsind su incarichi in consulenza a titolo gratuito dati a professionisti per il perfezionamento dei Piani di Recupero inseriti nel Piano Regolatore Generale. «Fermo restando - afferma l'ingegnere Di Natale - che la legislazione vigente in Italia non prevede che i professionisti possano prestare la propria ope-

ra gratuitamente e a nessun titolo, con l'incontro di domani si intende capire la reale portata del problema ed in generale quello che è nelle intenzioni dell'amministrazione comunale sul coinvolgimento degli Ordini Professionali; atteso che di recente nella formulazione del Regolamento sugli interventi in zona agricola il contributo oggettivo degli Ordini Professionali è stato determinante. Anche per evitare che i problemi reali vengano distorti impedendo alla categoria la possibilità di valutare i reali comportamenti dell'Ente locale».



IL SINDACO. Giuseppe Alfano

Vertice tra commercianti e sindaco sul rilancio di contrada Mendolilla
Tra gli obiettivi anche la creazione di un centro per il confezionamento

Grandi manovre al mercato Comiso, ecco i nuovi progetti

COMISO. (*) Mutamenti in vista per il mercato ortofrutticolo di Comiso. E presto potrebbe arrivare anche la videosorveglianza. Nella struttura mercantile di contrada Mendolilla si vive una fase di crisi dovuta anche alla congiuntura attuale. Il mercato dovrà attrezzarsi per diventare nuovamente competitivo. In questa direzione, si muove lo sforzo dell'Ascom di Comiso: il reggente dell'associazione Salvatore Digiacomo ha incontrato il sindaco Giuseppe Alfano e l'assessore al Commercio Salvo Di Pietro, presente anche il consigliere comunale Giuseppe Caruso. Sono state fissate le tappe di una serie di appuntamenti che dovranno, da qui a breve, portare al rilancio della struttura. Una prima esigenza è quella del controllo all'entrata per i prodotti: «Dovranno essere in possesso di tutti i requisiti per la commercializzazione, a cominciare dall'etichettatura, dalla rintracciabilità, dalla pulizia degli imballaggi. Altre esigenze riguardano gli orari di apertura e chiusura per lo scarico e la vendita».

I commercianti hanno chiesto di riattivare la «commissione mercato», scaduta da tempo, che è composta da tredici commissionerari e di avviare la raccolta differenziata all'interno dei box. Ora, il comune, avvierà un confronto anche con i produttori e gli acquirenti, prima di operare delle scelte precise. Ma si guarda al futuro e ad altre scelte che potranno essere fatte: «Il rilancio della struttura mercatale - continua Digiacomo - può passare attraverso la realizzazione di formule innovative, come la creazione di centri di condizionamento o l'adozione di processi specifici riguardanti i codici a barre, per smaltire

meglio e con maggiore velocità la merce». Anche il sindaco Alfano ha condiviso il progetto di un centro di confezionamento e condizionamento ed ha assicurato che verranno avviate le procedure per il rinnovo della commissione di mercato. Ma per il mercato c'è un'al-

tra importante novità: il sindaco ha presentato la richiesta al Ministero dell'Interno per accedere ai finanziamenti Ue destinati all'installazione a Comiso di un sistema di videosorveglianza. Il progetto include la struttura mercantile, che quindi sarà più protetta contro gli

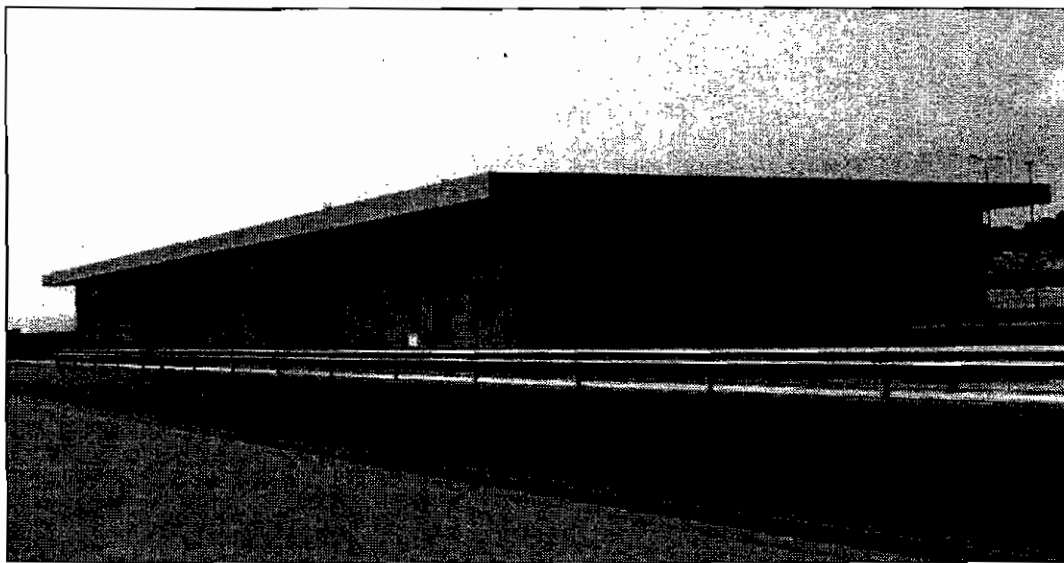
atti vandalici e la microcriminalità. Presto si comincerà a lavorare anche sulla gestione futura: il sindaco ha prospettato agli operatori l'ipotesi di una gestione mista pubblico-privata del mercato ortofrutticolo.

FRANCESCA CABIBBO

— **IMMIGRAZIONE CLANDESTINA.** I lavori al centro di accoglienza potrebbero già essere avviati in autunno. Il sindaco Sulsenti: «I tempi sono brevi, il progetto è già pronto»

Pozzallo, «al via» la riqualificazione Seicentomila euro per l'ex Dogana

POZZALLO. (*rg*) Tempi brevi per la ristrutturazione del centro di prima accoglienza, situato nei locali dell'ex Dogana. La gara d'appalto, così come anticipato dal sindaco Sulsenti con soddisfazione, è prevista a breve vista la certezza dei fondi stanziati dal Ministero degli Interni. Il progetto elaborato dal Comune di Pozzallo aveva avuto già l'«ok» definitivo della Prefettura lo scorso anno ad agosto. Negli oltre 250 metri quadrati di spazio del pian terreno dei locali dell'ex Dogana, come tracciato nel progetto, si ricaveranno due distinte aree; una, la porzione maggiore verrà suddivisa con sistemi separatori in ala femminile e maschile per i dormitori, mentre in uno spazio minore si ricaveranno un'infermeria, i servizi sanitari per gli immigrati e per le Forze dell'Ordine e la Protezione Civile, i locali per gli interrogatori e spazi di riposo sempre per gli addetti alla sorveglianza. Lavori che potrebbero vedere il via già in autunno per essere completati in pochi mesi, sfruttando i 660 mila euro appositamente stanziati. Boccata di ossigeno per le casse comunali invece potrebbero arrivare con gli oltre 515.000 euro stanziati per coprire le spese di assistenza generica alla persona ed ai servizi di gestione amministrativa che la Protezione civile rende nel corso degli sbarchi. Spese sinora a carico delle casse comunali. Il conto è presto fatto se si pensa che ogni clandestino arrivato costa 40-50 euro in termini di accoglienza e che da gennaio ad ora sono oltre 500 i clandestini ospitati nei locali della Dogana. «Un grazie al nuovo Prefetto di Ragusa da parte della città e del Comune per l'obiettivo raggiunto, per le somme che attendeva-



POZZALLO. I locali dell'ex Dogana che hanno la funzione di centro di prima accoglienza per gli immigrati clandestini

mo da tanto tempo. Sono un riconoscimento per il Comune che è il secondo dopo Lampedusa per l'afflusso di immigrati. La gara d'appalto per la ristrutturazione sarà fatta in tempi brevi - spiega Sulsenti - nella speranza che nel periodo invernale i locali si possano rendere accoglienti. Ora confidiamo nella prosecuzione dell'emendamento presentato prima da Oliva e poi da Nino Minardo perché venga inserito nella Finanziaria nazionale, così da avere apposite somme per gestire l'accoglienza degli immigrati. Non scordiamo poi che a livello nazionale alla Protezione Civile pozzallesi è stato riconosciuto ufficialmente il ruolo svolto in questi anni». **ROSANNA GIUDICE**

Nino Minardo, Pdl: «È un anticipo di somme»

(*gn*) Emergenza clandestini a Pozzallo. Il Ministro dell'Interno ha disposto uno stanziamento di 600.000 euro per gli interventi di adeguamento dell'ex Dogana, dove è ubicato il Centro di accoglienza dei migranti e che sarà sottoposto ad interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza. «Si tratta - dice il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo - di un importante intervento legislativo a favore della nostra provincia che permette di affrontare con fondi dedicati, l'emergenza legata all'accoglienza degli immigrati extracomunitari». È un primo finanziamento in

attesa di discutere la legge speciale che prevede lo stanziamento in favore di Lampedusa, di 15 milioni di euro all'anno per il triennio 2008/2009/2010 per fronteggiare l'emergenza sbarchi ed in cui verrà inserito, d'accordo con la maggioranza, un emendamento perché i benefici economici siano estesi anche a Pozzallo. Il ministero aveva già stanziato 658.000 euro, utili per rimborsare le spese sostenute da Palazzo La Pira durante il 2007 per gli interventi al Centro di primo soccorso e per l'alloggio degli immigrati in alcune strutture ricettive.

LA NOTA. La segreteria cittadina del partito analizza i motivi della debacle elettorale di giugno **Scicli, Idv al centrosinistra: «Dobbiamo dialogare»**

SCICLI. (*pid*) Il silenzio del centrosinistra nel dopo elezioni, viene rotto dalla segreteria cittadina dell'Italia dei Valori secondo la quale l'errata strategia della coalizione ha portato alla vittoria del centrodestra in città e qualora si fosse andato al ballottaggio questo si sarebbe dovuto tenere fra l'esponente del centrodestra, l'attuale sindaco Giovanni Venticinque, ed il candidato di due liste civiche. Una riflessione, quella di Idv che in città ha nella giovane Bernadetta Alfieri la sua punta di diamante, che vuole essere di stimolo a riprendere le fila dell'unità. «Riteniamo che il centrosi-

nistra debba ricominciare una nuova vita, preoccupandosi prima di tutto di rivitalizzare tutte le sue componenti a partire dalla base con momenti d'incontro pubblico con la città. La sconfitta di giugno è il culmine di una crisi all'interno del centrosinistra che covava da anni. Le forze di questa area sono state inglobate nelle battute finali di una lunga disputa tra i due petali dell'ex Margherita che ha visto protagonisti sempre gli stessi personaggi - dice una nota della segreteria del partito di Di Pietro -; il vero riscatto è nella formazione e nell'informazione, bisogna puntare su questo

se non vogliamo più ritrovarci consiglieri comunali che hanno scoperto il loro impegno politico solo quando hanno sperimentato la nostalgia di mamma». Un pensiero anche per le quota rosa: «l'assoluta mancanza di presenze femminili al consiglio comunale ed in giunta sono un segnale preoccupante di una realtà politica in forte declino ed arretratezza culturale». Ed ai giovani: «ci auguriamo che i giovani entrati in consiglio comunale non adottino la modalità di emulare i vecchi ma che sappiano veramente fare la differenza con entusiasmo e rigore morale».

PI. D.

LA POLITICA A MODICA. Comunicato dell'Mpa in replica alla lettera dell'ex sindaco Torchi **«Nessuna condivisione nelle scelte»**

«Una domanda a cui l'ex sindaco dovrebbe rispondere è quella di farci sapere perché il Comune è arrivato a questo stato comatoso»

Il dibattito sulla politica modicana si arricchisce dell'intervento del locale Movimento per l'autonomia con una lettera in replica alle dichiarazioni dell'ex sindaco Piero Torchi che di seguito pubblichiamo.

«Le domande che si pone l'ex sindaco di Modica all'inizio della lettera pubblicata l'11 settembre sul quotidiano La Sicilia sono quesiti a cui lui stesso potrebbe dare delle risposte molto esaustive solo se conoscesse il valore dell'etica politica e della coerenza.

Per quanto riguarda l'opportunità potremmo aprire un capitolo a parte visto che non meno di sette mesi fa è sfuggito alle sue re-

sponsabilità e tradendo la volontà di tanti elettori che ancora una volta avevano creduto in lui. Non risulta che sia stata condivisa la vita amministrativa nei sei anni in cui è stato sindaco, era un accentratore, lui ed il suo gruppo di appartenenza controllavano tutto agendo anche all'insaputa degli alleati. È inutile parlare di capitoli di spesa perché questi erano sempre vuoti, anche il fondo unico era gestito da lui su tutti i settori. Dall'inizio, abbiamo chiesto, con in testa l'on. Riccardo Minardo, l'entità del debito, ma le cifre non rispondevano alla realtà. Vedendo il modo di come amministrava la cosa pubblica, lo stesso

Minardo si è dimesso immediatamente perché aveva già capito che il comune era molto malato e aveva bisogno di un bravo medico per curarlo ma questo non vuol dire che sia sfuggito alle sue responsabilità.

Una domanda a cui l'ex sindaco dovrebbe rispondere è quella di farci sapere perché il comune è arrivato a questo stato comatoso.

Le dichiarazioni vittimistiche non ridanno dignità allo stato attuale delle cose, vogliamo sapere perché la città è stata ridotta in questo stato, perché non era concessa la possibilità di verificare la realtà ed avere la contezza delle cose e della disastrosa situazione economico-finanziaria del Comune? Si è diviso i compiti con il suo capo Drago. Per questo oggi dovrebbero avere il pudore di stare in silenzio almeno per il rispetto dei cittadini.

«Vogliamo tornare, hanno dichiarato, ad accogliere i cittadini a

recepirci i bisogni, problemi ed esigenze, tornare a risolverli e a fare quello che facevamo fino a qualche mese fa a Palazzo San Domenico». Ma che cosa vorrebbero fare più di quello che hanno fatto? Questo non lo diciamo noi, ma lo dicono soprattutto i cittadini.

Per quanto riguarda il passaggio della lettera riguardante le affermazioni riferite al presidente della Regione, riteniamo che il presidente non abbia bisogno di essere difeso dall'ex sindaco che dipende da Drago; il presidente Lombardo si difende da solo e c'è chi comunque lo difende sul territorio.

Chi ha rispetto del passato può costruire il futuro, ma quando il passato è triste e buio e da dimenticare bisogna rimboccarsi le maniche e ricominciare con grande senso di responsabilità per avere veramente un "futuro da raccontare».

PARTITI. Il coordinatore degli «azzurri» **Ispica, Forza Italia unita lo «garantisce» Bruno**

ISPICA. ("sp") Il Commissario cittadino di Forza Italia, Franzo Bruno, nel suo primo comunicato dopo l'insediamento, afferma solennemente che «il gruppo consiliare di FI si dichiara integro e compatto nel proseguire sulla strada dell'attuazione del programma amministrativo». Franzo Bruno fa riferimento alla recente riunione del gruppo consiliare e del coordinamento cittadino di Forza Italia. Vengono racchiuse in cinque punti le problematiche politiche ed amministrative della maggioranza di centrodestra. Innanzitutto precisa che «non ci sono divisioni interne a Forza Italia, anche se in alcuni casi si sono registrate alcune divergenze nella conduzione delle strategie amministrative». In secondo luogo, l'assemblea ha sottolineato i risultati raggiunti nel

settore dell'urbanistica con particolare riferimento al PRG. Al terzo punto è stata sottolineata «la volontà di continuare insieme, amministratori e politici, per tentare di condurre in porto al più presto tutte le iniziative in itinere». C'è infine l'impegno «di pervenire nel più breve tempo possibile» all'approvazione del nuovo PRG. Al quinto punto del documento, viene espresso il proposito di avviare una serie di riunioni del partito azzurro «finalizzate a rafforzare il raccordo tra attività amministrativa e lavoro dei consiglieri comunali». Insomma c'è la promessa da parte di tutti di collaborare il più attivamente possibile con la giunta di Piero Rustico che poi da mesi è stata la nota dolente della politica locale. Piero Rustico, fuori sede, rientrerà giorno quindici.

COMUNE. La lettera aperta degli «autonomisti» **Giarratana, polemiche e veleni tra Mpa ed il sindaco, Pino Lia**

GIARRATANA. (*mdg*) Dibattito sulla crisi politica in seno alla giunta retta da Pino Lia. L'Mpa chiede al sindaco di spiegare alla città le "sue" ragioni: opere pubbliche rimaste incomplete e un'amministrazione che non riesce, secondo L'Mpa, a far quadrare il cerchio. «Quindici mesi di fallimenti amministrativi - dicono gli autonomisti - a cui si reagisce con un manifesto di veleni che denota la rabbia di chi è consapevole che è stato messo il dito nella piaga. A quali menzogne fa riferimento il sindaco? Solo il fatto di voler giustificare inadempienze su problemi della comunità, in maniera distorta la dice lunga su quello che ci aspetta nei prossimi quattro anni. Abbiamo contribuito a far sì che lei fosse il primo cittadino ma, assieme, avevamo scritto delle regole che sono nel programma elettorale ampiamente illustrato e consegnato ai cittadini, che lei continua a disattendere». L'Mpa parla, poi, dell'allargamento della pianta organica comunale. «Il sindaco ha la libertà e responsabilità di proporre che si assumano due geometri e

allargare la pianta organica prevedendo fino a 84 dipendenti rispetto ai 55 attuali (tanto pagano i cittadini), ma ci dia la possibilità di pensarla in maniera diversa». Bacchettate anche sulla composizione delle liste e sui veleni che ne sarebbero seguiti. «Di questo si sono resi conto anche gli assessori che le hanno sbattuto la porta in faccia e se ne sono andati salutandola e dimostrandole anche di non essere attaccati alla poltrona. Si sono resi conto del danno che si sta consumando sulla pelle dei Giarratanesi e da persone responsabili hanno preferito non associare la loro presenza alla sua incapacità di governare questa città». Il gruppo del Movimento per l'autonomia invita il sindaco a miti consigli: «sui problemi ci si confronta e noi eravamo disposti a farlo, ma pensarla in maniera diversa ledeva l'autorità di chi era diventato da secondo, primo». Nessuna replica da parte del primo cittadino. «Non intendo replicare a continui attacchi da parte di forze politiche che vogliono solo distruggere» dice il sindaco Pino Lia.

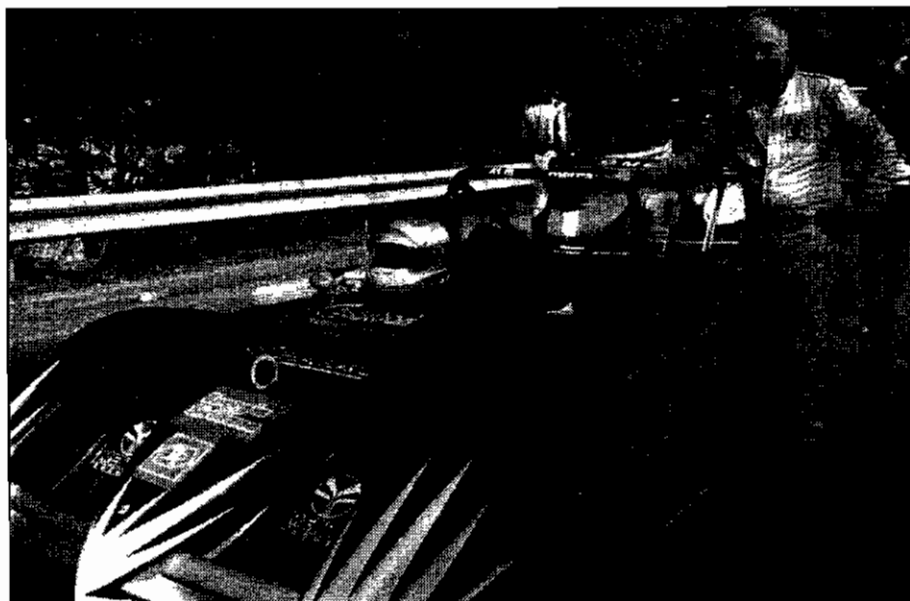


LUIGI BRUCCOLERI SU FORMULA GLORIA C8F

AUTOMOBILISMO. Sulla Osella, il pilota ha stregato tutti, precedendo pure il figlio Samuele. In gara c'è anche la trapanese Francesca Aiuto

Monti Iblei, una sfida tra big Cassibba mattatore in prova

CHIARAMONTE GULFI. ("cdv") Non ha atteso neppure un attimo. Al termine della prima manche delle prove di ieri mattina è saltato fuori dalla macchina con aria preoccupata per misurare la temperatura delle gomme. Nonostante il miglior tempo registrato Giovanni Cassibba era un po' contrariato per la differenza di riscaldamento delle ruote della sua fiammante Osella. Ma è fiducioso. Dietro di lui, qualche minuto dopo arriva al parco macchine anche il figlio Samuele, ventunenne alla sua seconda avventura sul tracciato chiaramontano pronto ad emulare il padre a bordo di una Tatus formula Renault. Su una vettura nuova sopraggiunge l'atteso Luigi Bruccoleri. Coronato «Re» della scorsa edizione, il giovane agrigentino portacolori dell'Ateneo ha scelto quest'anno di riprovare a salire la classifica, ma a bordo di una Gloria C8f. «È la prima volta che mi ritrovo a guidare in gara una vettura formula a ruote scoperte - ha dichiarato appena sceso dal bolide - La macchina è sincera, però con una potenza di cavalli inferiore a quella dei prototipi. È molto leggera, ma non mi illudo di raggiungere ottimi tempi. Gareggio - aggiunge - con un solo obiettivo: mi basta arrivare tra i primi tre assoluti». Una bella vittoria alla Monti Iblei non dispiacerebbe però al giovane agrigentino che quest'anno ha gareggiato metà campionato con due terzi posti assoluti. E intanto i motori che attraversano la striscia d'arrivo delle prove ufficiali continuano a



GIOVANNI CASSIBBA PILOTA DI COMISO HA CONQUISTATO 8 EDIZIONI DELLA MONTI IBLEI; È IN CORSA SU UNA OSELLA

scoppiettare. Sono quelli degli altri big della gara che rendono la sfida in pista agguerrita: Carmelo Scaramozzino, Vincenzo Conticelli, il calabrese Antonio Iaria, il centuripino Angelo Palazzo, il comisano Francesco Corallo e il chiaramontano Giuseppe Presti da oltre 15 anni in prima fila nel gruppo dei prototipi con la sua scintillante Lucchini Brnw. Dopo altri, sopraggiunge anche

la trapanese Francesca Aiuto, unica donna in gara che partecipa quest'anno per la sua terza volta, non più a bordo

Auto nuova per Luigi Bruccoleri, vincitore della scorsa edizione Minicar, vince Marco Monaco

di una Fiat 500, bensì stretta al volante di una Gloria B6s. I cronometri della seconda manche si fermano e de-

cretano i 2'40.34 di Cassibba come miglior tempo registrato nelle prove ufficiali. Nella classifica assoluta lo seguono Carmelo Scaramozzino (2'40.84) e Luigi Bruccoleri (2'42.47). Per la categoria E3 primeggia Ennio Donato con 3'16.13. Nelle Minicar conquista la classifica Marco Monaco che registra 3'31.43. Per le autostoriche è Vincenzo Razzino ad arrivare per primo al traguardo in soli 2'51.24.

CETTINA DIVITA

Monterosso, oggi al via la «Sagra dei sapori»

MONTEROSSO ALMO. (*gibu*) Questo pomeriggio alle 19 avrà inizio la "Sagra dei sapori monterossani" giunta alla sua settima edizione ed organizzata dall'assessorato Sviluppo economico del Comune con il contributo della Provincia e dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste. In piazza Sant'Antonio sono stati allestiti diversi stand, appositamente attrezzati, dove sarà possibile degustare vari tipi di pasta (più di 250 chilogrammi), preparata secondo antiche ricette paesane e con prodotti genuini del luogo. A cucinare sono stati chiamati ancora una volta i cuochi monterossani componenti dell'Associazione Cuochi Iblei con in testa il presidente Giovanni Carnibella. Anche in questa occasione, così come avvenuto nella sagra del pane svoltasi nei giorni scorsi, sono stati allestiti altri stand che presenteranno i prodotti tipici locali: dal miele, alla confettura di mele cotogne, alle crispelle ed ai formaggi e tante altre bontà gastronomiche.

Comiso, gli Avion Travel «incantano» il pubblico

COMISO. (*fc*) Hanno infiammato il pubblico presente proponendo i pezzi più belli del loro repertorio, da "Bellosguardo" fino ai successi più recenti, con "Danson Metropoli" e le canzoni di Paolo Conte. La Piccola Orchestra "Avion Travel" ha suonato e cantato, per due ore, davanti ad un vasto pubblico, nel palco allestito sul sagrato della chiesa barocca di Santa Maria delle Stelle. Un gruppo da 28 anni sulle scene, ma capace di sorprendere e di cercare sempre nuove sperimentazioni musicali, che ne fa una band di solide radici italiane, ma aperta alle suggestioni internazionali. Nella loro musica, presente anche una forte teatralità, che fa sì che alcuni brani vengano quasi "narrati in musica", creando un forte pathos tra il pubblico. Ma il rapporto tra la città e gli Avion Travel, che venerdì sera hanno aperto a Comiso il Settembre Kasmeneo, si è realizzato soprattutto grazie all'incontro che ha preceduto lo spettacolo, che si è svolto nel cortile della Fondazione Bufalino: Mimmo Ciaramella, Fausto Mesolella e Peppe Servillo (la "voce") hanno risposto alle domande, puntuali e dirette, di Gianni Garofalo e Peppino Depetro, entrambi esperti di musica contemporanea. Una "interazione" tra il pubblico e gli artisti (purtroppo di breve durata a causa del ritardo aereo degli Avion), che molti hanno mostrato di gradire. E' una delle novità del "Kasmeneo 2008", disegnato sapientemente da Alessandro Di Salvo.

TEATRO

Torna il festival «Burattini oltre confine»

(*gga*) Il 17 settembre in provincia torna il festival «Burattini oltre confine» con il teatro di figura di rilevanza nazionale del Centro teatrale Corniani. Una carica di allegria travolgente per un festival che giunge in provincia per la seconda edizione con nuovi e collaudati spettacoli. Il festival approderà a Comiso come prima tappa e fino al 28 settembre toccherà 10 Comuni ibelei i quali hanno contribuito tanto per far sì che la kermesse itinerante possa riuscire al meglio. A tener testa all'evento sarà Maurizio Corniani (nella foto), ultimo rappresentante di una famiglia di burattinai di Mantova che opera dal 1944. L'organizzazione è curata da Biagio Battaglia, in collaborazione con l'ElfoCai di Ragusa. Il sostegno arriva dall'assessorato provinciale alla Cultura e alle Politiche giovanili, retto dal vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri. Ricco e variegato il cartellone con ben quattordici spettacoli. Tre le compagnie che animeranno il festival. Oltre agli spettacoli di



burattini del Centro Teatrale Corniani di Mantova e della Compagnia "I Burattini di Gino Balestrino" di Genova sarà possibile infatti assistere anche ad un interessante scambio culturale con i pupi siciliani considerato che ospite della rassegna sarà la Compagnia di Pupari Mauce-

ri-Vaccaro di Siracusa. Ricco di eventi il primo appuntamento a Comiso che prenderà il via alle 19,30 nel Cortile della Fondazione Bufalino con la proiezione del film-documentario "Il burattinaio di Mantova" in memoria di Augusto Corniani. A seguire, alle 21, lo spettacolo di burattini,

tipico della tradizione, tenuto dal Centro Teatrale Corniani dal titolo "Le avventure di Fagiolino". Tutti i particolari della rassegna e l'intero programma con i titoli degli spettacoli saranno resi noti a giorni dall'organizzazione.

GIOVANNELLA GALLIANO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

IL TESORO ACQUA il servizio idrico in Sicilia

Costi variabili. Per mille litri si spende da 0,66 a 1,28 euro. Bollette più costose nell'Ennese, nel Trapanese, nell'Agriantino e nel Nisseno

Piano completo. Alle società di gestione spettano gli interventi di ammodernamento e manutenzione ma anche qui emergono difformità

A Catania le tariffe più basse

Forti differenze tra i vari Ato: incidono la disponibilità di risorse e la dispersione della rete

ROBERTO VALGUARNERA

PALERMO. Uguali come due gocce d'acqua: un detto che certo non si addice, sempre per rimanere in tema, alle tariffe idriche in Sicilia dove esistono ancora grosse differenze fra una zona e l'altra dell'Isola.

Scorrendo i dati relativi al costo medio per metro cubo applicato dalle società responsabili del servizio di distribuzione al primo anno di gestione (numeri forniti dall'Agenzia regionale delle acque e dei rifiuti) si scopre, per esempio, che nel Catanese si registra la cifra più bassa, mentre nell'Agriantino, nell'Ennese, nel Trapanese e nel Nisseno, quelle più alte. Fatta la debita precisazione che questi valori possono essere oggi variati, rimangono comunque utili per avere un quadro delle differenze che separano una provincia dall'altra.

Le ragioni, come spiega l'ingegnere Mario Cassarà, direttore del settore Regolazione delle acque dell'Arta, sono strettamente legate «a diverse variabili: in primo luogo la disponibilità in loco della risorsa, ovviamente. Si pensi alla provincia del capoluogo etneo, in questo territorio basta scavare per trovare l'acqua. Ad Agrigento o a Caltanissetta, non è così». Secondo gli ultimi studi, infatti, queste sono proprio le zone della Sicilia dove, negli ultimi anni, si è registrata una riduzione della piovosità contemporaneamente ad un aumento delle precipitazioni sui rilievi che corrono lungo la costa tirrenica. «C'è però da considerare - conclude Cassarà - per avere un'idea di cosa influisca sul costo, che proprio nelle aree che soffrono di più per la mancanza di acqua si registra una situazione strutturale obsoleta che comporta alti tassi di dispersione. Dispersione che ovviamente ha delle ripercussioni sulle tariffe».

Non è soltanto la disponibilità dell'acqua a definire il costo. Il meccanismo che porta a definire il prezzo della preziosissima risorsa, infatti, è piuttosto complesso. Prima del 2002, anno in cui anche in Sicilia viene recepita la legge Galli con la quale di fatto vengono istituiti gli Ambiti territoriali ottimali, il primo passo per decidere il prezzo era la tariffa applicata dall'Eas, pari a 1.100 lire. Tanto costavano mille litri di prezioso liquido ai Comuni siciliani che quindi la immettevano in rete facendo pagare una bolletta agli abitanti residente entro i confini. Chi gestiva la distribuzione, in pratica, definiva il costo finale. Con l'applica-

Ato	Società	Costo medio per metro cubo (€)
Palermo (ATO 1)	A.P.S. s.p.a.	1,36
Catania (ATO 2)	S.I.E. s.p.a.	0,69
Messina (ATO 3)	Non individuato	1,09
Ragusa (ATO 4)	Non individuato	1,10
Enna (ATO 5)	Acqua Enna s.p.a.	1,44
Caltanissetta (ATO 6)	Acque di Caltanissetta s.p.a.	1,25
Trapani (ATO 7)	Non individuato	1,27
Siracusa (ATO 8)	SOGEAS s.p.a.	0,85
Agrigento (ATO 9)	Girgenti Acque s.p.a.	1,65

*Valore da piano economico-finanziario al netto del contributo di cui all'art. 4 della L.R. 9/04.

**Valore da piano d'ambito al lordo del contributo di cui all'art. 4 della L.R. 9/04.



zione della Galli, che divide la responsabilità di controllo pubblica, affidata all'Agenzia delle acque e dei rifiuti, da quella gestionale, industriale e privata, le cose sono cambiate in ossequio al principio della semplificazione e dell'uso ottimale delle risorse. Così dai 460 enti responsabili del servizio idrico si è passati a 9 Ato, uno per ognuna delle province in cui è suddivisa la Regione. Una suddivisione «amministrativa» che si discosta da quanto avviene in altre regioni italiane dove si seguono i bacini idrografici di riferimento.

Di fatto le imprese che si sono aggiudicate la gestione in uno degli Ato sostituendosi nella maggior parte dei

casi ai Comuni, acquistano l'acqua all'ingrosso da una società, Siciliaacque, controllata per un quarto dalla Regione, che ha rilevato la tariffa dell'Eas leggermente corretta, pari a 61/62 centesimi di euro al metro cubo. Le società che hanno vinto la gara per la distribuzione nei Comuni ricadenti negli Ato definiscono un Piano d'ambito che prevede interventi e costi per la gestione trentennale. Uno degli elementi centrali di questo piano è appunto la tariffa che tende a diventare su base provinciale.

Gli Ato, però, hanno anche la responsabilità di preoccuparsi degli investimenti per ammodernare la rete, spesso obsoleta, le strutture, effet-

tuare la manutenzione dei depuratori, realizzare nuove fognature. Anche in questo modo si spiegano alcune delle differenze fra tariffe applicate dagli Ambiti territoriali.

A ben guardare, però, all'interno degli stessi Ato non mancano le sorprese. Si pensi all'Ambito territoriale Palermo 1 in cui opera come gestore Acque Potabili Siciliane del gruppo Società Acque Potabili di Torino. Fino ad oggi degli 82 Comuni, 33 sono serviti dalla società piemontese, per una popolazione pari a circa 200 mila unità, un sesto degli abitanti residenti nella provincia del capoluogo siciliano.

Nonostante la tendenza sia quella di uniformare i costi (ben 12 sono i Comuni con la stessa tariffa, 1,183 euro a metro cubo) spicca la distanza fra Pollina, piccolo centro fra il massiccio delle Madonie - dove l'acqua non manca - e il Tirreno, a un tiro di schioppo da Cefalù, dove mille litri costano 0,66 euro, ed Alimena con 1,28 euro.

L'ingegnere Mario Motta, responsabile clienti dell'Aps entra nello specifico della bolletta che il comune cittadino paga periodicamente per il consumo idrico. «Nel conto - spiega - non viene calcolato soltanto il costo dell'acqua. Quest'ultimo incide per il 56 per cento dell'intera bolletta. Il 32 per cento riguarda la depurazione mentre 12 per cento della cifra serve a coprire i costi legati all'uso delle fognature. Il nostro obiettivo a brevissimo termine è quello di proporre una tariffa media di 1,25 euro a metro cubo che vari in base ai consumi con una fascia agevolata di 0,30 per chi consuma fino a 88 metri cubi. Proposta che aspetta di passare al vaglio della conferenza dei sindaci che dovrebbe essere convocata a breve».

Piano per dissalatori più efficienti

Intervento della Regione. L'obsoleta «termocompressione» sarà sostituita da tecniche più avanzate

PALERMO. In Sicilia, terra alle prese con periodiche crisi idriche, operano dieci dissalatori. Scelta quasi naturale, fatta ovviamente anche in considerazione della sua insularità. Il costo all'ingrosso dell'acqua prodotta da questi impianti è di 61 centesimi al metro cubo. C'è da dire, però, che è la Regione a farsi carico, mettendo mano al portafoglio, di coprire i costi di dissalazione nel caso in cui non sia possibile mantenere questa tariffa. Per questo motivo sta per partire un programma di ammodernamento degli impianti con l'obiettivo di renderli più efficienti e di alleggerire il peso esercitato sulle asfittiche casse regionali.

Sei impianti, infatti, utilizzano ancora

la tecnica della termocompressione a vapore. In pratica l'acqua prelevata dal mare viene fatta evaporare riscaldandola e raccogliendo così la condensa. «Un sistema costoso - spiega l'ingegnere Mario Cassarà, dell'Arra - che inoltre ha una resa bassissima. Si pensi che per produrre un litro di acqua potabile sarà necessario lavorare dieci litri di acqua di mare».

Negli ultimi anni, però, sono stati compiuti enormi passi avanti nella tecnica di dissalazione. Il metodo più efficiente è quello detto «a membrana» o per osmosi inversa, utilizzato in un modulo dell'impianto di Gela e in uno di Pantelleria. In pratica una pompa spinge l'ac-

qua di mare dentro ad un grande filtro che ha la funzione di separare il sale dall'acqua di mare con una pressione minima di lavoro di 40 bar. Per produrre un litro di acqua dolce bastano tre di acqua salata. «L'unico problema è che, però - aggiunge Cassarà - si ottiene un vero e proprio distillato. Per questo motivo è necessario un ulteriore trattamento che permetta di restituire al liquido i minerali perduti».

Un procedimento analogo, che prende il nome di elettrodialisi, sfrutta, invece, l'elettrolisi per indurre il movimento delle particelle attraverso le membrane. Questo sistema è utilizzato da un modulo di uno dei due impianti in funzione

sull'isola di Pantelleria.

Il dissalatore può anche essere costituito da un impianto a irraggiamento solare che provoca una semplice evaporazione. Il processo è detto di distillazione per evaporazione. Il sale ottenuto viene raccolto in delle apposite vasche.

Infine, abbiamo la distillazione per depressione. In questo caso la temperatura dell'evaporazione dipende dalla pressione: diminuendo quest'ultima l'acqua vaporizza a meno di 100°C, permettendo di risparmiare grandi quantità di energia. Il sistema, quindi, risulta molto economico e produce un'acqua molto pura.

R. V.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

IL PREMIER A BARI. Ribadisce la necessità di realizzare una rivoluzione fiscale senza imporre nuove tasse. E parla anche della riforma della Giustizia per restituire al Paese «la certezza del diritto»

Berlusconi: «Il federalismo è necessario, per il Sud non sarà una minaccia»

ROMA. Federalismo e giustizia sono due riforme indispensabili al Paese, non un pallino della Lega e del presidente del Consiglio, e nessuno le deve temere. Silvio Berlusconi torna, dopo una pausa di due anni, alla Fiera del Levante di Bari per la consueta cerimonia di inaugurazione. Diciotto minuti, perlopiù a braccio: il premier sale sul palco e decide quasi subito infatti di mettere da parte il discorso preparato con cura nei giorni scorsi; va a ruota libera e sotto il presing dell'emergenza Alitalia (di cui dal palco non parla ma che lo riporterà a Roma di lì a poco) accorcia i tempi del suo intervento. Due le linee guida lungo le quali si muove: la rivoluzione fiscale in versione federalista e la grande riforma del mondo delle toghe, dei processi, dei codici.

Come è tradizione ad aprire la manifestazione sono gli interventi delle istituzioni locali: quella del presidente della Regione Nichi Vendola sembra catturare più delle altre l'attenzione del premier, che per ascoltarlo quasi dà le spalle alla sala. Poco dopo, quando il Cavaliere prenderà la parola, arriveranno anche i ringraziamenti al presidente della Regione «per l'aiuto concreto per la soluzione della questione rifiuti in Campania». Che però toccheranno, in perfetta par condicio, anche a Raffaele Fitto, mediatore «nella complessa partita del federalismo fiscale».

Berlusconi alza lo sguardo per parlare al Paese. Primo capitolo, la grave crisi

economica a partire da quella dei mutui che ha investito l'America. E siccome le tasse di aumentarle non se ne parla, sottolinea a più riprese il premier, allora la lotta all'evasione diventa una strada da percorrere. Quindi serve una stretta.

Il Paese, è quindi la logica conseguenza, ha bisogno di nuovo ossigeno ed è a questo che serve il pacchetto di riforme che il governo sta preparando. Su tutte, quella per dare un volto federale all'Italia e quella per restituire una giustizia «giusta». Senza l'enfasi di altre occasio-

ni, Berlusconi torna dunque a spiegare l'opportunità che nel nostro Paese vi sia «la certezza del diritto». E quanti mostrano preoccupazione perchè temono il restringersi di margini di libertà di azione sbagliano: «Noi siamo, e lo sapete, dalla parte dei tanti che fanno con onestà e sobrietà il proprio dovere. Io credo - aggiunge - che la giustizia debba tornare ad essere un servizio che lo stato rende ai cittadini e alle imprese».

Stesso ragionamento per il federalismo fiscale. Non è «un pallino mio o della Lega», spiega il presidente del Consiglio, ma una necessità che servirà a tutti, anche al Mezzogiorno che non deve temerlo come una «minaccia». Perchè l'obiettivo vero è migliorare l'amministrazione, fare in modo che i cittadini possano avere un controllo più diretto sulla gestione del potere. Senza, è la promessa, che le tasse aumentino di un centesimo. Perchè «una cattiva tassa resta tale - è l'assicurazione del Cavaliere - sia che la imponga lo Stato sia che la imponga il Comune».

LA COMPAGNIA SULL'ORLO DEL BARATRO. Il premier interviene e si dice «pronto a dare supporto all'unica soluzione possibile». Il leader Pd Veltroni: il governo ha messo Alitalia in un pasticcio, riapra le procedure

Berlusconi convoca i sindacati e accusa: «La sinistra ha responsabilità nello stop»

ROMA. La vicenda Alitalia ha reso convulsa ieri anche la giornata politica. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha lasciato la fiera del Levante di Bari, è tornato in tutta fretta a Roma per seguire in prima persona la vicenda. Nello stesso momento, si riunivano in vertice a Palazzo Chigi il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, il ministro dei Trasporti Altero Matteoli, il ministro del welfare, Maurizio Sacconi, il commissario straordinario di Alitalia Fantozzi e l'ad di Cai Rocco Sabelli. E nel tardo pomeriggio l'annuncio tanto atteso: sindacati convocati a palazzo Chigi per le 21, per un ultimo, forte tentativo di mediazione.

Durante la giornata Berlusconi aveva usato parole forti contro chi sta avvertendo a suo dire il decollo del Piano Fenice: «Il futuro di Alitalia - aveva affermato - è oggi messo in forse da alcune categorie di dipendenti. In questo noi vediamo anche un forte impulso della sinistra che, pur di dare uno smacco al governo, non esita a considerare poco importante il disastro che deriverebbe a tutto il Paese se Alitalia dovesse portare i libri in tribunale. Spero che questo non accada».

Accuse forti e insieme rassicurazioni: «Non è vero che il governo chiude la trattativa. L'esecutivo è sempre disponibile con i suoi ministri e oggi anche con il presidente del Consiglio, per dare tutto il supporto possibile per giungere all'unica soluzione possibile per evitare il fallimento della compagnia», aveva chiarito. Aggiungendo che «questa situazione mi preoccupa moltissimo, non riesco a capire cosa succede e perchè ci sia questo atteggiamento suicida, ci sono motivazioni politiche che non hanno nulla a che fare con le richieste dei lavoratori...».

Parole respinte con sdegno dall'opposizione. Molto critico il segretario del Pd Walter Veltroni nei confronti del piano elaborato dal governo «che accolla tutte le passività della compagnia di bandiera sui contribuenti e massimizza gli esuberanti». Oltretutto con uno «stravolgimento delle regole» in favore di imprenditori privati. «I sindacati - ha detto il segretario del Pd - hanno sbagliato a dire di no

ad Air France, ma a questo punto fanno bene a tutelare i diritti dei lavoratori. Qui non stiamo parlando dei piloti ma di persone che vivono con 1000-1300 euro al mese. Io spero - ha proseguito Veltroni - che il governo chiuda questa vicenda rapidamente e in modo rispettoso dei diritti dei lavoratori. Altrimenti riapra le procedure, perchè ci sono delle

condizioni nuove. Prima non si sapeva che i debiti sarebbero stati accollati sui contribuenti, e a queste condizioni altri soggetti internazionali potrebbero essere interessati e potrebbero farsi avanti». Per Veltroni «il governo della destra ha precipitato l'Italia e Alitalia in un pasticcio: era un problema risolto e lo ha riaperto gestendolo in modi dilettesco

e irresponsabile».

Anche Pier Ferdinando Casini ha ribadito il suo giudizio negativo sull'operazione-salvataggio. «Sono a fianco del premier e mi auguro che la sua mediazione abbia successo», ma l'operazione «resta devastante per l'economia di mercato: ai privati si è data una carrozza, agli italiani si sono fatti pagare i debiti».